

Lacrime e applausi al funerale di don Giancarlo Ugolini, fondatore di Cl Rimini

Migliaiaia per l'addio al padre

Don Carron: «Voi siete il suo frutto più prezioso»

di Patrizia M. Lancellotti

RIMINI. Un uomo che singhiozza coprendosi il viso con le mani mentre la bara di don Giancarlo Ugolini lascia la cattedrale scortata da un applauso. Un'immagine emblematica perché non ci si aspetta di vedere piangere degli adulti al funerale di un 80enne, eppure quell'uomo in lacrime non era l'unico e gli occhi lucidi di genitori e nonni sono la più tangibile testimonianza di quello che la comunità di Cl, e la città, ha perso: un padre. Per l'addio a don Giancarlo sono giunti a migliaia, almeno 3.500, molti in chiesa, altrettanti fuori, davanti al maxi schermo allestito sul sagrato e ai cinque schermi posizionati nel cortile della curia, da dove i bambini delle materne ed elementari delle scuole Karis hanno potuto seguire la messa, seduti a terra.

La sperimentata organizzazione che Comunione e Liberazione dimostra alla sua massima espressione nel Meeting è riuscita a dare compostezza a u-

na cerimonia senza fronzoli: una bara semplice, nessun fiore in chiesa, solo le rose rosse, a rappresentare il sacrificio, e bianche, come la purezza, portate in mano dalle 20 studentesse liceali che aprivano il corteo, partito alle 14.15 dall'Arco d'Augusto. La bara in spalla a sei giovani e davanti a tutti la croce portata dal presidente della Karis, Stefano Matteoni, passata a turno a Pierluigi Parci e a Franco Casalbani, responsabile della Fraternità di Rimini. Quando il feretro è giunto in duomo, accompagnato da un rigoroso silenzio scandito solo dalle campane, i riminesi erano già lì ad aspettarlo, e mentre si avvicinava l'inizio

della messa le panche sono state via via occupate dai rappresentanti delle istituzioni pubbliche locali e dalle più alte cariche di Comunione e Liberazione. In prima fila Bernhard Scholz, presidente della Compagnia delle Opere, accanto a Gianfranco Cesana, ex leader di Cl e Manlio Gessaroli, l'erede di don Giancarlo Ugolini. E poi il sindaco Ravaioli con

la moglie, il presidente della Provincia Vitali, il presidente della Fondazione Carim Aureli, il suo vice Pasquinelli (membro di Cl), il segretario del Pd Gnassi, il questore Capocasa, il colonnello dei carabinieri Angrisani, il comandante dei vigili Talenti (rimasto fuori con i suoi uomini che hanno scortato il feretro), il giudice Fiorella Casadei, l'ex procuratore capo Battaglino, il consigliere regionale Pdl Lombardi, Andrea Mucchioli di San Patrignano. Ma sono solo alcuni. In prima fila, dalla parte opposta, la famiglia di don Giancarlo, la sorella Maria, il cognato, i nipoti Simone e Lucia Zanotti, figli di Lella, la fondatrice delle scuole Karis.

Alle 15 il vescovo Lambiasi, ha dato il via alla cerimonia alla quale hanno partecipato un centinaio di sacerdoti della diocesi, copresieduta dal vescovo di San Marino e Montefeltro, Negri e da don Julian Carron, presidente di Cl, che ha ricordato la figura del sacerdote a fine messa: «La vera grandezza di don Giancarlo - ha detto - è sta-

ta quella di essere stato figlio, di avere accettato di essere generato dal carisma donato a don Giussani. L'aver accettato di essere figlio lo ha reso padre di migliaia di persone, come vediamo qui oggi: voi siete il frutto più prezioso della sua figliolanza». Pa-

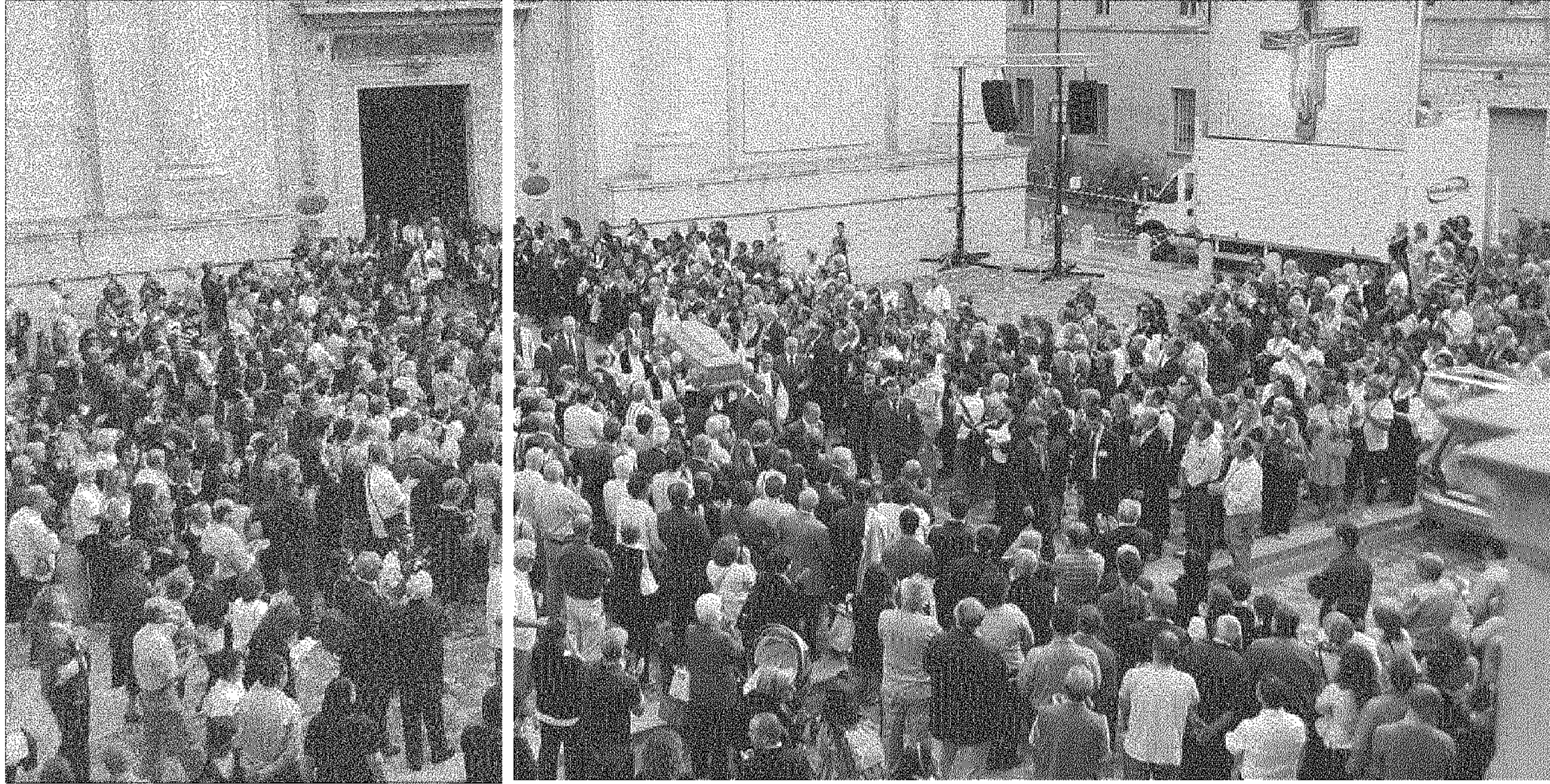
role precedute dai canti tanto cari a don Giussani che li considerava «l'espressione più alta del cuore dell'uomo». Prima che don Giancarlo lasciasse il duomo alla volta del cimitero di Taverna di Montecolombo, dove è stato sepolto nella tomba di famiglia, il vescovo Lambiasi ha accarezzato la bara, coperta dal vangelo aperto, rivolgendogli la stessa carezza a Maria, l'unica sorella rimasta in vita.

«Se vuoi costruire una barca, non radunare uomini per tagliare legna, dividere i compiti e impartire ordini, ma insegna loro la nostalgia per il mare vasto e infinito» è l'ultimo messaggio lasciato da don Ugolini: una frase di Antoine de Saint-Exupéry stampata nell'immagine ricordo.

*Lacrime sul volto
di uomini e donne
per le quali
il sacerdote
è stato guida
e punto di riferimento*

*I vertici di Cl
in prima fila
assieme alla città
istituzionale
per un omaggio
composto e rigoroso*

Il sagrato del duomo da dove migliaia di persone hanno seguito il funerale di don Giancarlo Ugolini



10 ottobre Cronaca di Rimini Corriere

Migliaia per l'addio al padre
Don Carron: «Voi siete il suo frutto più prezioso»

È scomparso Gianfranco Bustacchini
È il pensionato di San Marino, il figlio di un'operaia di Rimini, un discendente della diaspora di San Marino

Decreto autorizzativo di localizzazione notifica

Operatore armato, coltello sgranchiato

GRUPPA ELETTORALE

Corriere Cronaca di Rimini 11

«Ha fecondato la nostra chiesa»
La vita e il ricordo nell'omelia del vescovo Lombardi
«Don Giancarlo, non siamo a Milano la società è di rimorso»